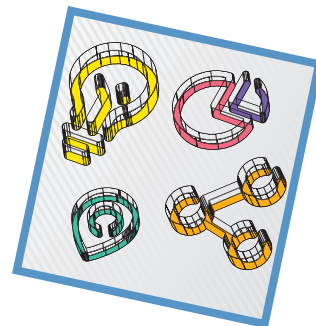


Introduzione

Giuseppe Attardi

Chair del Comitato di Programma della Conferenza GARR 2016



Continua la tradizione dell'appuntamento con l'innovazione. Anche nel 2016 la comunità italiana dell'istruzione e della ricerca si è incontrata alla conferenza GARR, per mostrare le applicazioni e i nuovi scenari possibili attraverso l'uso della rete.

Come sempre, la multidisciplinarietà è stata al centro della scena: il filo conduttore dell'edizione 2016 è stato il ruolo della rete come spazio aperto di condivisione e creazione di nuova scienza e cultura. Grazie alla rete, infatti, comunità diverse possono incontrarsi e dar vita a collaborazioni realmente interdisciplinari, trovare e condividere dati e servizi, applicare al proprio settore metodi ed idee usati in altri campi, dare vita alle creazioni più svariate: esperimenti scientifici, esposizioni virtuali, performance distribuite dal vivo. All'interno di questo spazio stimolante e aperto si creano e si diffondono nuove competenze contribuendo a superare i molti tipi di divario digitale che ancora esistono in Italia e altrove.

Durante le tre giornate dell'evento, gli interventi in programma sono stati circa cinquanta con speaker provenienti da università italiane e internazionali, enti di ricerca e pubblica amministrazione. Ospitata dall'Università degli Studi di Firenze, la Conferenza GARR 2016 dal titolo "The CreActive Network", ha dato spazio a diversi temi: dai modelli innovativi per insegnare le competenze del futuro agli Open data, dall'Internet of Things al patrimonio culturale digitale, dal Cloud computing alle Smart city.

Diverse presentazioni hanno affrontato il tema della co-creazione: nell'ambito della formazione, della gestione del patrimonio culturale e geografico e della condivisione di contenuti per permettere la realizzazione di viaggi virtuali in realtà aumentata.

Si è parlato di Big Data e social media e di come l'uso aperto e consapevole dei dati permetta ai ricercatori di effettuare analisi e ricerche e offrire servizi utili ai cittadini. La combinazione di grandi moli di dati e di una rete ad alta banda per il loro trasporto, devono fare riflettere sul come farne un buon uso. Abbiamo ascoltato di esperienze originali quali quella di combinare la partecipazione attiva dei cittadini con sistemi di supporto alle decisioni suffragate dai dati raccolti.

Riuso e condivisione di dati in formato open sono inoltre i principi che hanno portato a realizzare esperienze di successo che abbiamo potuto scoprire e apprezzare durante l'evento.

Dal punto di vista tecnologico, sono stati tanti gli spunti interessanti: dall'uso dei raggi laser per portare connettività in luoghi remoti e isolati, all'utilizzo delle frequenze della luce a led nelle nostre case per permettere connessioni wireless per l'Internet delle cose, alle tecnologie cloud che sono sempre di più utilizzate da milioni di persone ogni giorno. L'esperienza del giovane Valerio Pagliarino, può essere additata ad esempio ai suoi coetanei di come affrontare un problema e risolverlo da soli con i propri mezzi e le proprie capacità.

Tutti i contributi presentati hanno gettato lo sguardo alle prospettive future e alle sfide che siamo chiamati ad affrontare.

Ringraziando tutti i partecipanti e coloro che hanno permesso il buon successo della Conferenza, a partire dal comitato di programma, che ha selezionato i seguenti contributi, vi auguro una buona lettura!